

NUMERO 6

3D

Notiziario

APRILE 1996

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE APERIODICA



3D Notiziaro

aprile 1996

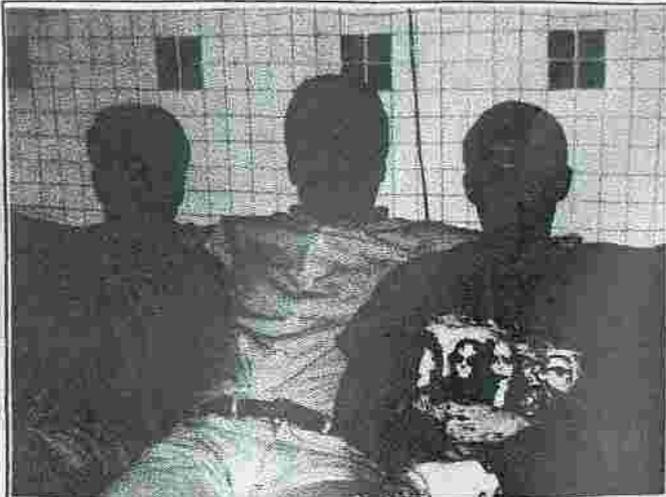
N. 6

DOSSIER

Rhys Blond	3
Giramondo	16
Premio O'SCARS	17
GoldenEye	17
Novita' 3D	18
Foto di gruppo	18
Messaggeria	20

Si ringraziano:

tutti gli amici
tutti i soci
tutti gli affezionati
tutti i donatori
tutti i fedeli d'Italia
Paolo e le sue fotografie
Ettore e il suo computer
Francesco che esiste
e
il padre di Paolo per le
fotocopie
(Sono in lacrime!)



Editoriale

di Ettore Di Gennaro

COERENTI FINO IN FONDO!

Di noi potrete dire tutto, che siamo chiacchieroni, che siamo venditori di fumo, che siamo dei ciarlatani, ma non potrete mai dire che siamo venuti meno alla scritta: "Bollettino d'informazione aperiodica". L'ultimo numero risale infatti a novembre quando saltammo l'appuntamento con il mese di ottobre poiché eravamo impegnati a girare Rhys Blond, di cui troverete un succulento dossier a partire dalla pagina alla vostra destra. Se fossimo riusciti a fare un mensile allora si che avremmo tradito il nostro scopo.

Ma daltronde, in un periodo di crisi e di grandi impegni, la sciagura della noia e del monotono si è abbattuta anche su di noi. Anche se ci stiamo impegnando a raccogliere in videocassetta tutte le nostre produzioni, l'entusiasmo e la partecipazione non sono più le stesse. Creando questo bollettino, ho dimostrato a me stesso che la volontà può andare oltre gli impegni quotidiani e ciò mi è servito come lezione di vita, ad altri è entrata in un orecchio per uscirne dall'altro, ma "Non possiamo decidere cosa ci accade, ma come reagire agli eventi della vita". Ho fatto un po' da capo, un po' da cane da guardia e un po' da maestro di scuola che vuole i compiti per tale giorno. Lo rifarei, altre cento, mille volte, ma so già che il risultato sarà sempre uguale perché è un gioco e non si guadagna nulla

DOSSIER

AGENTE 081

RHYS BLOND



L'avete atteso per molto tempo; lo aspettavate in trepidante attesa; non dormivate la notte e adesso?

"Rhys Blond: Missione Transex" il dossier, e' arrivato! Gettatevi a capofitto in questo dossier per carpire tutti i segreti di questa fantastica avventura che ci ha visto coinvolti per due mesi circa regalandoci una splendida esperienza e tanta tanta soddisfazione. Allacciate le cinture e via.

Che io ricordi, non ho mai assistito ad una storia piu' complicata e controversa di quella del film in questione. Fin da giugno e' stato un'alternarsi di smentite e progetti, promesse e negazioni. Un bel casino davvero! Tutto inizio' a giugno, quando sul numero 1 (vedere prego) io stesso affermavo che Stefano Laperchia era ancora incerto come protagonista e sin da allora ipotizzammo il possibile impiego di Francesco. Il motivo di questa sostituzione? "Stebene" si scoccia di abbandonare le terre di Aversa per venire nella piu' civile Napoli.

A luglio (numero 2) le cose non migliorarono di certo, ricevvamo una marea di certezze da parte di Stefano, ma l'ominide non aveva ancora fatto i conti con l'imminente trasloco a Caserta, altro ritardo, altro bidone.

Ad agosto (numero 3) tranne un leggero ritocco alla veste grafica della pagina della posta, sul versante filmico nessuna novita'. Anzi io e Paolo decidemmo addirittura di accantonare l'idea fino a nuovo ordine. P.s.: all'epoca decretammo Maurizio e Sandra come insostituibili interpreti rispettivamente del colonnello XYZ e di miss Duepenney.

Settembre (o numero 4 oppure come vi pare) demmo la felice notizia, Francesco aveva dato il via al nostro progetto. Giriamo la prima scena sul terrazzo di casa sua a Quarto (che nel nostro film sara' Rio de Janeiro) ma poi silenzio. Perché? Perché Paolo si stava preparando per una serie di esami arretrati che lo sventurato si e' portato ad ottobre, dopodiche' Frank ha iniziato la sua avventura nelle poste italiane. Che ciorta'! (Che malasorte!)

Appara la', abbozza li', convinci Francesco (e che sforzo), convinci gli altri, dagli gli appuntamenti, imboccagli le battute, truccoli, organizzali, sostituisce, rinuncia a qualche riunione e il film e' fatto. Abbiamo iniziato il 15 settembre per finire il 10 novembre! Dopo questa storia, passo a raccontar-

vene un'altra, quella del film in questione.

Mentre la scrivevamo, avemmo l'impressione che gia avevamo visto un film simile. Una storia in cui il cattivo minaccia il mondo, ma subisce l'effetto della sua arma mortale non sembrava molto originale.

Effettivamente nel nostro caso notevoli sono state le fonti d'ispirazione, dal cinese Koko preso da Goldfinger, alla gatta che Mr.Ioso accarezza voluttuosamente, piccolo richiamo a i cattivi della Spectre.

Inoltre non parliamo del Colonnello XYZ preso pari pari da Rambo o Zanzibar, concentrato di tutti i duri "On the road" della storia del cinema.

Nella sua semplicita', la storia narra, come oramai saprete a memoria, di Rhys Blond che prosegue le indagini di suo cugino morto mentre cercava di fermare il piano di Mr.Ioso, criminale incallito il quale mette all'asta un'arma micidiale che inverte i sessi.

Piu' da vedere che da raccontare, "Agente 081 Rhys Blond: Missione transex" e' affascinante per il semi-lavoro di squadra che ha impegnato un po' tutti. Ed e' proprio per questo che ha tanto valore, male che vada resta un ricordo di "quando giocammo un po' con la videocamera!"

ETTORE



...Ed ora ragazzi, allacciate le cinture di sicurezza!

Partirete infatti per un'incredibile viaggio, sotto la guida del sottoscritto, attraverso le varie tappe della lavorazione di "RHYS BLOND".

Scoprirete tutti i bizzarri retroscena che si sono susseguiti nella creazione di questo nostro ultimo folle cortometraggio. Buon viaggio!

12 settembre:

Appuntamento a Quarto, a casa di Francesco per girare la prima scena, quella cioè del prologo ambientato in un'ipotetica Rio de Janeiro.

Per l'occasione il cast era composto da quattro elementi: Ettore, dietro la macchina da presa, Francesco, Daniela, ed io, ovviamente davanti.

L'azione si svolge in due ambienti: il terrazzo e la camera di Francesco, che nella finzione scenica sono praticamente collegati, ma che in realtà distano qualche piano.

La prima parte delle riprese non ha destato molti problemi. Il dialogo tra Francesco e Daniela è riuscito quasi subito; in fondo è facile recitare leggendo su un foglio poggiato a terra e sapientemente "ammacchiato".

Il difficile è venuto dopo, nella lotta fra Rhys Blond e Koko: se in passato, la proprietà di Francesco di farci ripetere un'infinita di volte la medesima scena, causava solo stressanti prolungamenti del tempo di lavorazione, stavolta ha fatto sì che io diventassi un vero e proprio martire della cinematografia amatoriale. Nel mio lungo calvario ho contato un pugno sul mento, un paio di tuffi sul nudo pavimento e, con un secchio sulla testa, una decina di xilografie sull'anta di legno di un armadio. Il culmine della sofferenza l'ho però raggiunto nella magica inquadratura del salto nel vuoto di Koko.

La mancanza di un piano sovrelevato che potesse rendere perfettamente l'effetto (vedi "GLI IMPENSABILI"), mi ha visto costretto a montare sulle

spalle di Francesco che, dopo un paio di minuti, ha cominciato ad accusare il mio peso ed a perdere l'equilibrio (vedi pag.13). Prima di cadere rovinosamente a terra, Francesco mi ha regalato una visione panoramica del suo parco, davanti al quale ho visto scorrere tutta la mia vita.

22 ottobre

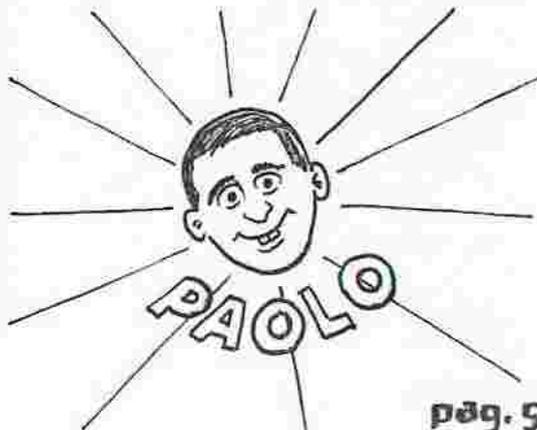
Dopo più di un mese di inattività (per motivi che sicuramente conoscerete), ritorniamo a calcare le scene con rinnovato vigore.

Appuntamento nel pomeriggio ai GRAFFI STUDIOS che, dopo l'"Hotel Ritz" de "GLI IMPENSABILI", diventano gli uffici della C.I.O., presso i quali il nostro eroe presta servizio.

Il cast è composto da 5 elementi: Ettore (regista), Francesco, Adriano (colonnello XYZ), Cristiana (miss Duepenny), ed io nelle vesti di un impiegato, semplice ma indispensabile comparsa. La scena si svolge in due ambienti: l'anticamera (cioè un corridoio adibito a tale) dove Blond tiene una breve conversazione con Duepenny, e la stanza del colonnello, dove l'agente riceve le istruzioni per la missione che dovrà svolgere.

Le difficoltà non tardano ad arrivare: da veri temerari (o incoscienti) quali noi siamo, abbiamo nuovamente tentato di effettuare delle riprese senza elettricità e per di più in un pomeriggio autunnale.

La scena dell'anticamera è stata



l'unica ripresa che e' stato possibile utilizzare, nonostante abbia presentato, inizialmente, le consuete difficolt : tra Cristiana e Francesco infatti vi era pi  uno scambio di spudorate risate che di battute.

Le riprese nella stanza del colonnello, poi totalmente eliminate, furono effettuate nelle tenebre via via pi  totali.

L'idea di aver sprecato un intero pomeriggio per un minuto scarso di riprese effettive era un boccone difficile da mandar gi .

Decidemmo quindi di utilizzare il resto del tempo a nostra disposizione per girare un'altra scena che, data la situazione improvvisata, non poteva che essere quella del "Grand Hotel", ossia il remake di "STEFANO BOND". Essa infatti non necessitava di una grande preparazione ed i pochi interpreti (Francesco, Ettore, Paolo) erano pi  che disponibili.

Arrivati sul set (come allora la casa di Ettore), io ed Ettore ci "addobbammo" con camicie "grunge" e ci imbrattammo il viso di marrone per sembrare due

terroristi libanesi un po' pi  credibili della volta precedente. Ettore inoltre, per sembrare pi  convincente, utilizzo persino una barba finta come capigliatura riccia, avvolgendola con un asciugamano a mo' di turbante.

Era tutto pronto e meravigliosamente perfetto, finch  al momento di girare, io ed Ettore fummo colti da un'inspiegabile crisi di paranoia recitativa. Vedendo la sigla finale con le migliori gaf, capirete perch , a momenti, impiegavamo il doppio del tempo impiegato la volta precedente.

26 ottobre

Appuntamento in sede nel tardo pomeriggio per girare una sequenza tanto breve quanto necessaria, quella cioe' delle due guardie che, dalla loro automobile, assistono al crollo del Grand Hotel e dal consecutivo salvataggio di Blond.

Il fatto che essa sia breve non significa che non presenti le consuete difficolt : dal microfono situato sul cruscotto che all'improvviso si stacca lasciandomi muto, all'errore di Ettore nell'accensione dell'auto, dalla risata fuori campo di Sandra, che in fase di doppiaggio e' stato comunque difficile da eliminare, all'inopportuno umorismo di uno sgradito quanto sgradevole passante.

28 ottobre

Ritorno a Quarto per le riprese di una delle scene pi  bizzarre del film, quella in cui l'agente 081 riceve l'occorrente per la sua incredibile missione.

Il set e' questa volta "allestito" nel box di Francesco che per l'occasione diventa un'inverosimile laboratorio per la fabbricazione di armi micidiali. Anche stavolta la nostra fantasia ci ha concesso di abbattere le consuete barriere scenografiche rendendo smisurato uno spazio ampio solo pochi metri, peccato perch  che alcuni elementi lo rendano troppo poco credibile (scaffale pieno di bottiglie



vuote, solo per citarne uno!).

Ma ora veniamo ai personaggi: la parte del leone la fa sicuramente Ettore che con camice, riccioli neri (la solita barba finta!), occhialoni, elmetto, ed una manciata di penne nel taschino, impersona il grottesco e loquacissimo Dr. Ququ', capo della sezione speciale.

Suoi comprimari sono i due tecnici (io ed Adriano) chiamati a sperimentare e inconsapevolmente i suoi geniali e diabolici aggeggi.

Un'ultima nota va agli "effetti speciali", (vedi pag. 14) cominciando dall'interno dell'automobile ripreso da una rivista specializzata, per poi finire alla pistola attratta dalla calamita, che altro non e' che una comune ripresa registrata all'incontrario ed aggiunta in post produzione.

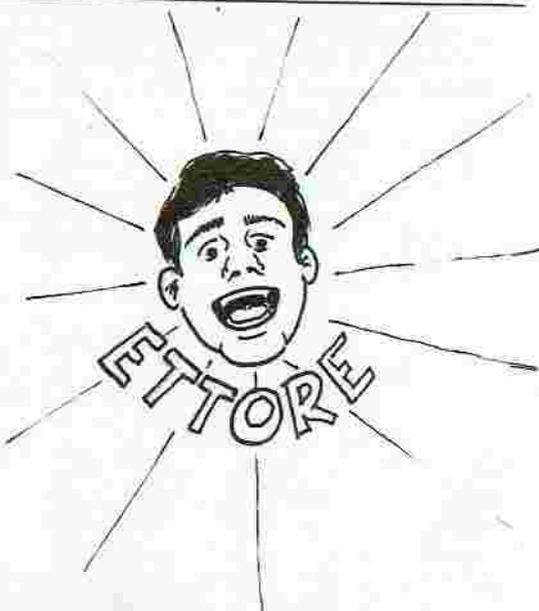
1 novembre

Le riprese effettuate in questo giorno erano solo brevi ma alquanto indispensabili sequenze da montare poi all'inizio di alcune scene: il dettaglio della macchina da scrivere, l'entrata posteriore della chiesa, adibita per l'occasione ad ingresso principale della C.I.T.O., con tanto di comparsa (me medesimo) che, camminando da un muro all'altro, finge chissà quale passeggiata, e l'inquadratura della sede, che in seguito servirà per la bizzarra scena del "Bar Zanzi".

5 novembre

Ettore racconta la mattinata, in quanto Paolo era assente per una riunione: "stufi del fatto che le riprese del dialogo tra Blond ed il colonnello XYZ erano inutilizzabili, torniamo sul luogo del delitto per ripetere la scena. Tra una visita di Chiara e Viviana ed un caffè del quale i due attori, a sentir loro, non potevano farne a meno, riusciamo a girare le scene che diventano un vero e proprio manicomio poiché sul più bello finisce la batteria. Ringraziando iddio il materiale era ottimo e sufficiente."

Ritorno ai comandi e vi porto, facendo un breve salto temporale, al pomeriggio dello stesso giorno, tempo in cui so-



no programmate le prossime riprese. Esse riguardano la scena del "Bar Zanzi" che, come già ho avuto modo di dirvi, avrà come scenario la nostra beneamata sede.

Giungo sul luogo in perfetto orario, trovando Ettore ed il cugino Gianluca con tutta l'attrezzatura pronta. In attesa degli altri partecipanti, organizziamo la scena basandoci sul copione. Dopo un po' arriva uno degli interpreti, Antonio comes, che la 3D, dopo aver apprezzato la sua disponibilità, ha accettato tra le sue fila. A lui fanno seguito Emilia, Maurizio, Sandra e Francesco.

Vi e' però un ritardo che inizia a farci preoccupare. Sto parlando di Peppe, il quale per il ruolo che occupa nella scena (Zanzibar), e' senza dubbio una presenza indispensabile. Io e Francesco ci offriamo di andare a telefonargli da una cabina, mentre Ettore sul set comincia a sentirsi bollire il sangue. Rintracciato Peppe, che proprio in quel momento stava per scendere, sulla via del ritorno passiamo a prendere Massimo Brancato, un'altro fido compagno che ci ha offerto la sua collaborazione.

Giunti finalmente tutti, cominciamo a girare, e fra una ripresa e tante risate portiamo a termine anche quest'altra scena.

7 novembre

Stavolta le riprese vengono effettuate nella sede logistica della 3D production, ovvero la mia umile dimora a via Epomeo. Le scene da girare sono quelle nella base della S.F.R.U.T.T.A., e piu' precisamente nell'alloggio di Mr. Ioso, dove puntualmente una guardia viene ad informarlo riguardo alle mosse di Rhys Blond. Il tenebroso genio del male viene interpretato da me medesimo, mentre il ruolo della fedele guardia e' di Antonio. Ettore, come sempre, orchestra il tutto dietro la videocamera.

Nonostante siano poco piu' che brevi sketch, le riprese hanno comunque richiesto un lavoro piuttosto elaborato, tenendo conto dei vari spostamenti dell'attrezzatura, degli altrettanti vari errori nella recitazione e, dulcis in fundo, del comportamento piuttosto insofferente della mia gatta, a cui evidentemente non piaceva l'idea di farsi riprendere.

Verso la fine e' venuto a farci visita nientemeno che Francesco, il quale per rendersi utile ha deciso di prestare la sua voce ed il suo gergo tutt'altro che giornalistico, per la sequenza del telegiornale.

8 novembre

La scena girata in tale data e' quella a cui sono piu' affezionato, sia perche' si basa su un mio soggetto e sia perche' vede la nascita, e purtroppo anche la morte, di un personaggio partorito dalla mia folle mente e da me stesso interpretato (ognuno si fa carico delle proprie responsabilita').

L'appuntamento e' alle 16:30 a casa di Ettore. Il tempo ci e' nettamente ostile, tenendo conto sia del ritardo di Francesco (grri) sia del mio momentaneo abbandono del set per sbrigare un'importante commissione. Questi piccoli ostacoli comunque non impediscono il buon esito delle riprese che avvengono

anzi con una certa rapidita'. Il dato piu' significativo (e per questo piu' ironico) di tutta l'operazione sta nella mia triplice interpretazione, grazie infatti a semplici ma efficaci travestimenti, interpretato contemporaneamente i ruoli di Mr. Ioso, di una guardia dal capello biondo e di lui, il personaggio di cui vi ho parlato all'inizio, il torturatore Kazim, il duro dall'aria ambigua. Come un'altro personaggio interpretato in passato (Koko) anche Kazim ha messo a dura prova la mia resistenza fisica. Ma nonostante cio' e' stata una grande gioia poterlo incarnare, e non importa se, con il torso coperto solo da un gile' di jeans, sono stato praticamente divorato dal freddo.

10 novembre

Finalmente ci siamo! L'ultimo capitolo della vicenda sta per vedere la luce. Ci diamo tutti appuntamento per le otto di sera in sede, dove una parte del cast tiene riunione, per poi recarci in blocco ai "Foria's Studios" (la casa di Daniela Reda, tanto per smitizzare).

Contrariamente a come ci eravamo organizzati, un piccolo gruppo (io, Ettore, Francesco ed Adriano) si avvio' sul posto per preparare il set. Non vi era infatti un solo minuto da perdere, poiche' quella era l'ultima occasione che avevamo per girare prima del 12, giorno in cui doveva assolutamente essere proiettato il film (vedi n.5, pag. 15). Presto pero' ci rendemmo tristemente conto che quel nostro sforzo per anticipare i tempi fu alquanto inutile. Infatti il resto dello staff arrivo' sul set con "leggero ritardo", ed al momento delle riprese, vi fu improvvisa quanto inappropriata crisi diilarita' collettiva che lascio' me ed Ettore (al momento gli unici sani di mente) a roderci il fegato, mentre il tempo scorreva inesorabile. Tornati tutti lucidi (o quasi) cominciammo le riprese, e fra i tanti errori (questa volta una vera valanga) mettemmo finalmente la parola fine a questa, dopotutto, fantastica avventura. Il resto e' storia.

Paolo D'Alessandro



Mr. Ioso (Paolo D'Alessandro)
 E', come lui stesso ama definirsi, un grand'uomo del crimine. Capo supremo della SFRUTTA (Sequestri Furti Rapine Usura Truffe Terrorismo ed Altro), risiede in una villa segreta nei pressi di Ginevra. Da qui muove le fila della vicenda e manovra con astuzia i suoi uomini assetati di sangue. Solo Paolo poteva dar vita a un tal demone.



Keko (Paolo D'Alessandro)
 Compare solo nel prologo, ma già molti si interrogano se avrà un seguito. Cinese, piccolo e paffuto, potrebbe infondere tenerezza se non brandisse con fare minaccioso la sua bombetta rotante boomerang. Ama nascondersi negli armadi e saltare sul malcapitato di turno per compiere la sua vendetta. Nessuno conosce il suo punto debole, il buio. Stavolta però...



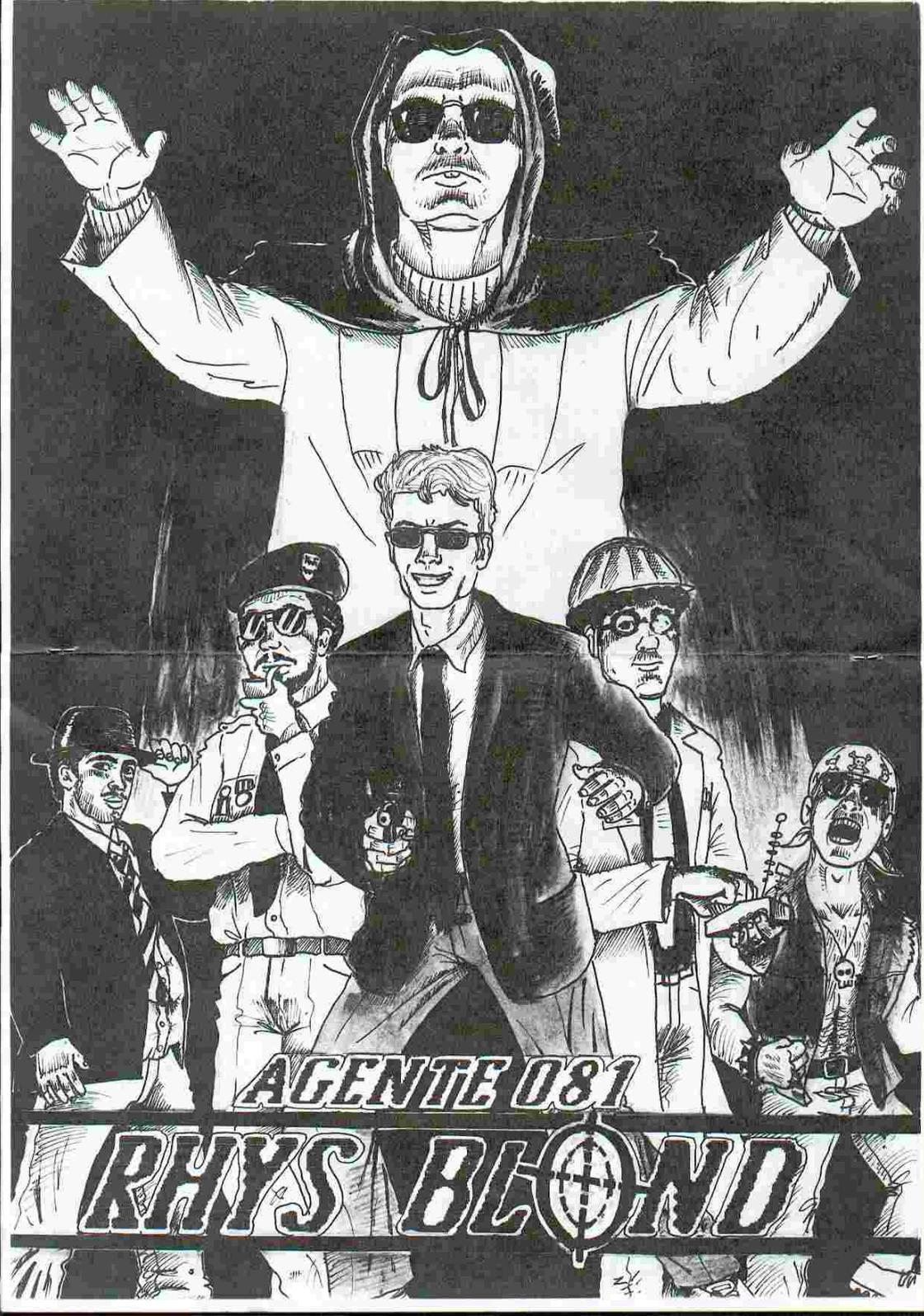
Kazim (Paolo D'Alessandro)
 A conclusione di questa triade del male troviamo un'ennesimo personaggio interpretato da Paolo. Non conosciamo nulla di lui: perché lo fa, cosa lo spinge o provi nei momenti in cui infligge mortali punizioni alle vittime. Certo è che Mr. Ioso se ne serve come un mastino da guardia da squinzagliare sui suoi nemici. E la cosa gli piace davvero tanto.



Zanzibar (Peppe Chiummariello)
 Ignoto sarebbe il suo ruolo nella storia se Rhys Blond non tentasse di interrogarlo. Taciturno, gran fumatore, potete trovarlo lì al bar di sua proprietà, il famoso "Bar Zanzi" sito in Beirut. Parlargli è davvero una difficile impresa: forse vi risponderà, forse no, ma male che vada vi punterà una pistola in fronte dicendovi "Parla o ti apro una terza narice!" Ignoratelo.



Chivallah Keacchah (Sandra Franco)
Frank Rabarbaro (Adriano Graffi)
Hot Dog (Peppe Chiummariello)
Chan Khaashe' (Maurizio Gianola)
 e tutti gli altri personaggi di contorno che vanno dalle guardie, in rigoroso maglione bianco, alla banda del Bar Zanzi, dipingono un quadro di inganni e menzogne. Ma come in ogni lieto fine che si rispetti verranno puniti.



AGENTE 081

RHYS BLOND



Rhys Blond 081 (Francesco De Gregorio)
 E' l'eroe della nostra storia, cugino di Stefano Bond ed anch'egli agente segreto della CITO. E' un playboy e ce ne accorgiamo subito mentre massaggia una sconosciuta "Donna al sole", forse uno dei suoi tanti amori in missione. Il prefisso 081 indica che e' un'agente esperto, con licenza di decidere. Peccato che non possa decidere le strambe missioni che gli affidano.



Colonnello XYZ (Adriano Graffi)
 E' il capo della CITO (Centrale Investigativa Totalmente Operativa) a suo tempo agente della medesima organizzazione ed ora colonnello dell'esercito inglese. Accanito fumatore di pipa, nasconde il suo sguardo dietro un paio di occhialoni neri; e' marziale e preciso. Passa la giornata in ufficio a leggere e scrivere nuovi e implacabili regolamenti.



Dottor Ququ (Ettore Di Gennaro)
 Altro membro della CITO ma adetto alla fantomatica "sezione speciale" nella quale, aiutato da anonimi assistenti, si sperimentano gadget ed armi segrete per gli agenti in missione. Passa la sua giornata a meditare su come automatizzare la sua casa ed a sfornare aggeggi infernali e micidiali. Con lui niente e' quello che sembra, nemmeno le sue mutande.



Miss Duepenny (Cristiana Saglioccolo)
 E' la segretaria personale del colonnello; tra rapporti segreti da inviare a sua maestà', appuntamenti da cancellare, telefonate a cui rispondere, trova il tempo di origliare alle porte per passare informazioni agli agenti della CITO in via ufficiosa. La sua scrivania si trova al crocevia dei piu' importanti corridoi del potere e lei sa farne buon uso.



I due assistenti di Ququ' (Paolo ed Adriano)
 Sono sempre li' a disposizione. Qualunque oggetto od arma che vogliate provare, loro saranno ben lieti di offrirsi come oavie in nome della nazione. Abbiatene rispetto pero', come loro non ce ne sono piu' purtroppo. Silenziosi, osservatori e pensatori, sono cio' che ci vuole per un lavoro di precisione. Scendete negli scantinati della CITO, vi aspettano.

"Potevamo stupirvi con effetti speciali, ma noi siamo scienza e non fantascienza!" diceva una volta un famoso spot, ma il nostro motto è: "Volevamo stupirvi con effetti speciali, ma noi ne siamo senza, e pazienza!".

Ma daltronde cinema ed effetti speciali vanno di pari passo; potrei con voi prolungarmi in una lunga dissertazione sul fatto, puramente metafisico, nel contesto panteistico, che abbraccia una certa corrente zebedeista, che il film già per natura è un effetto speciale. Se poi lo si fa con una fetecchia di videocamera a mano, ho detto tutto!

Ma noi volevamo anche dare un certo tocco spielberghiano e lucasiano alle nostre creature. Apro-posito di ciò (e poi lo chiudo) vorrei cominciare da quello che più salta agli occhi i titoli. Finalmente vi svelero' l'arcano. Non tenendo minimamente conto del fatto che un videoregistratore su 10 non li visualizza (cioè in quel punto salta l'immagine) vorrei solo dire che io li stampo a computer (il mitico 54), li metto a terra fissandoli col nastro adesivo e li riprendo con lavideocamera che scorrendo dall'alto in basso dà l'impressione che siano i titoli a scorrere. Per il titolo "RHYS BLOND" etc. etc. che si scompone come se fosse riflesso nell'acqua, ciò avviene proto perche' usiamo una pirofila zeppa d'acqua posta tra l'obiettivo e il titolo e ciò da questo effetto naif.

Altro trucco sono le fotografie all'inizio di ogni scena. Esse sono tutte fotografie 8 x 6 cm situate sull' "Enciclopedia universale De Agostini". Rio de Janeiro (in realtà San Paolo) la trovate a pag. 132 del IV volume e Londra (in realtà Londra) a pag. 341 del II volume.

Le riprese dal vero del portone della sede della CITO sono della chiesa (ingresso lateral-destro) di S. Giovanni Battista in Soccavo; la base della SFRUTTA a Ginevra è in realtà in provincia di Ginevra e precisamente a Pianure', collinette de le Camaldole' e inoltre è un ripetitore RAI.

Inoltre non vi parlo dei set in se stessi, che come al solito sono i famosi Graffi Studios (Gli impensabili) e i 3D Studios (casa di Ettore, di Paolo, di Francesco) e inoltre c'è il Foria's Cineclub (casa di Daniela Reda Amoresano). Un vero tour geografico.

Apro una parentesi: il trucco tramite il quale Koko (Paolo) cade dal terrazzo è stato realizzato nel seguente modo; (vedere foto in basso) salito sulle spalle di Francesco e messi il secchio in testa inizia ad agitarsi mentre io zoommo su di lui. Risultato è che sembra che cada verso di me.



Esaurito l'argomento delle locations (termine gergale cinematografico che indica i luoghi delle riprese) c'è un trucco di cui vado orgoglioso. Quello dell'orologio che si zuca la pistola.

1) e' mio e' si e' scippato sano sano,
2) e' bello vero?

Nella scena in cui Ququ' glielo consegna nel laboratorio abbiamo messo la pistola sull'orologio e poi abbiamo filmato Adriano che l'ha gettata per l'aria. Mettendo poi la scena al contrario il trucco non ci sembrava proprio.

Nella scena in cui Zanzibar si fa scappare la pistola da mano o in quella in cui Kazim si appizza col coltello, abbiamo usato fili di cotone bianco che attaccati dietro gli oggetti in questione e messi su fondo bianco non si vedevano.

Altro trucco e' la parrucca bionda che se la sono passati tutti quanti.

Difficile e' stato l'effetto in cui Paolo parla a se stesso interpretando tre ruoli diversi, che guerra! Fortunatamente la storia era scritta nei particolari e ce lo siamo potuti permettere organizzandoci per benino.

Da menzionare o rinviziare e' il trucco speciale con cui Antonio Come'z (in mieze 'e pezz) parla con la mia voce. Visto che come attore e' una sacchetta, limitandoci a cio', la sua voce era impersonale e lontana dal microfono. Allora io ho deciso di usare la mia per doppiarlo che e' altrettanto impersonale ma che almeno si sentiva meglio.

E se proprio di doppiaggio vogliamo parlare, allora dobbiamo ricordarci di tutte le sedute di doppiaggio in cui Adriano dava prova di cio' che e' in realta', na chiaveca! E sapete perche'? Perche' gia non e' buono a

parlare, figuratevi a doppiarsi, poiche' non sa nemmeno lui come ha parlato la prima volta!

Su Francesco stendiamo un velo pietoso di cemento armato che quando doppiava sembrava che usciva da una caverna sulle Ande al tramonto. Mitico e il suo "Un cinese" che sembra prodotto da uno sforzo ginecologico. Purtroppo questo ci passa il convento e noi ci si accontento.

Se non sbaglio non mi sono dimenticato niente... ma come ho fatto a dimenticarmene? Mi darei dei cazzotti in faccia a Francesco!

Il trucco della trasformazione di Paolo (alias Mr. Ioso) in Daniela (alias Mr. Oligo).

La procedura e' stata la seguente: Paolo si avvicina a Francesco e lui lo spara; allora Paolo si fa acchiappare dalle mosse epilettiche e si sbatte sano sano, e a quel punto fermiamo la registrazione; io mantengo i punti di riferimento e Paolo si spoglia passando i vestiti a Daniela Reda. Effettuato il cambio e avendo impedito agli attori di mutare posizione per tutti i 3 minuti occorsi allo svestimento/rivestimento,



abbiamo proseguito le riprese con una Daniela che non si scuoteva nemmeno se la sbattevi a mano o in lavatrice e la scena finisce che se la portano via riempiendola di mazzate. L'effetto del laser che spara e' stato fatto con la centralina Video/Audio di mia proprieta'.

Ebbene, credo che posso definire conclusa la nostra discussione sulla titanica operazione "TRANSEX", senza pero' sottrarmi dall'informarvi che quest'anno non ci crogioleremo sugli allori come qualcuno ha malignato (Rosaria), anzi abbiamo in cantiere alcune storie per il nostro eroe che vi appassioneranno i titoli?

Operazione Goldfindus: storia di Ettore, che narra di un magnate dei surgelati che vuole minopolizzare il mercato ittico.

GoldenGay: scritta da Paolo, racconta cio' che e' accaduto ai personaggi di Missione Transex ed in particolare modo all' amatissimo Mr. Ioso. Un enigmatico personaggio legato al passato del colonnello XYZ ritorna portando con se sciagura e morte.

Se pensate che sia poco, chiedetelo a Rhys Blond, che sorridendovi vi dira' "Uah!, E' proprio una cosa esagerata!

Gli errori, sono la nostra spina nel fianco, ma anche il motivo del nostro accanimento verso questa passione.

Re degli errori, non per una, ma per mille notti, e' Francesco, che come ogni volta si distingue per il suo sorriso "Pare a' banana" nel centro dell'obiettivo. La dinamica e' la seguente: le riprese iniziano sempre con le battute del protagonista, che puntualmente si emoziona per svariati motivi.

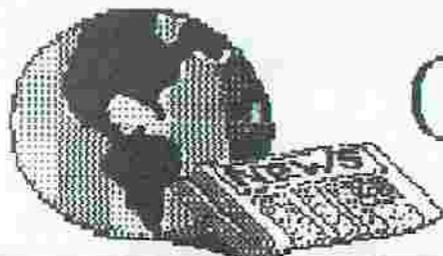
Essi sono alternativamente:

- 1) stanchezza;
- 2) il fratello Roberto;
- 3) gli sguardi degli altri attori con i quali interagisce;

purtroppo non c'e' soluzione a questo problema, tant'vero che nella scena della sezione speciale del dottor Ququ, Francesco, mentre ascolta pronunciare la battuta "Beirut!", recita il suo stupore mentre tutto il set, regista compreso gli volta le spalle altrimenti spazzava dal ridere, e quel giorno rise per circa un quarto d'ora.

fatevi un giro nel finale del film, dove scoprirete che anche Paolo non e' immune da questa malattia ma che anche la sorte a volte ci mette lo zampino.





GIRAMONDO

NOTIZIE VARIE E SCIOCCHIZZUOLE DEL GENERE

The mask

di Ettore Di Gennaro

Continua la nostra rassegna cinematografica che dopo "Il corvo", "Batman forever" e "Stargate", vi presenta **The mask** (di cui potete ammirare la locandina a destra).

Il 17 marzo, io e Paolo eravamo in una delle tante sedi logistiche in compagnia di alcuni soci e c'era una leggera aria di curiosità riguardo questo film di Jim Carrey.

Devo dire che all'inizio la storia non dice niente ma appena si scatena la maschera si schiatta dal ridere. Gli effetti sono superbi e sembra più di assistere ad un cartone animato che ad un film fatto di attori di carne ed ossa. Il successo di Jurassic Park si ripete.

E' una bella metafora del fatto che gli uomini si nascondono dietro le maschere per liberare le loro segrete pulsioni ed il finale mi e' piaciuto veramente molto perche' in fondo non sempre e non tutti possono farne a meno di nascondersi.



In alto, la locandina del rocambolesco film zeppo di effetti speciali della mitica "Industrial Light & Magic". Un vero e proprio miracolo in celluloide.

GoldenEye

di Ettore Di Gennaro e Paolo D'Alessandro

A febbraio, siamo andati a vedere l'ultimo film di James Bond "GoldenEye". Alcuni di noi lo facevano per rito (io e Paolo), altri per curiosità (Sandra, Maurizio, Francesco e Chiara). La sala non era piena ed il film è durato due ore tant'è vero che non c'era pubblicità né all'inizio né alla fine del film e le visioni erano una di seguito all'altra. Teatro di quest'avvenimento è stato il cinema Arcobaleno, e lo spettacolo era quello delle 18:30. Ma sentiamo come è andata:

"Sono più che soddisfatto

di questo gradito ritorno. James Bond è veramente immortale e non invecchia mai. Per quanto riguarda il suo nuovo interprete, Pierce Brosnan, è piuttosto azzeccato, e lo sarebbe ancora di più se facesse scomparire quell'espressione un po' glaciale del volto."

Paolo

"Io penso che ne è valsa la pena. Sono stato teso tutto il tempo e, avendo letto il libro, ho capito tutti i particolari della trama e dei personaggi.

Avvincente, non c'è che dire, specialmente la scena in cui salta da una

moto per entrare in un'aereo.

Tante le novità di questo film, tra cui la nuova auto e il nuovo capo dei servizi segreti. Anzi, a proposito dell'auto, vorrei dire che tutte le particolari armi sono state illustrate ma non usate: ciò fa pensare che ci sarà un'altra occasione.

A conferma di ciò, alla fine dei titoli di coda c'era scritto che "James Bond tornerà!" Uau! Ne vale la pena, affittatevi la videocassetta e la colonna sonora che contiene la bellissima "GoldenEye" di Tina Turner!"

Ettore

EMIL VIDEO

Per soli cattolici osservanti tramite offerta di L. 2530/min.+iva.

Se hai un peso sulla coscienza...

...EMILIA
TE LO LEVA...

...(che cosa?)...
il peso!!



FINALMENTE ANCHE IN ITALIA

☎ 144-728-08-16

Non è un telefono erotico... ma volendo con un po' di stomaco si può fare anche quello. Lasciare numeri falsi è un reato.

O'Scars 1995

di Ettore Di Gennaro

Ci siamo! Il premio è pronto e nel giro di questa settimana riceverete notizie sul dove e come e quando avverrà la premiazione di Paolo e Maurizio, rispettivamente per la categoria di **Attore protagonista** e **Attore non protagonista** per l'anno 1995.

Inoltre sin da ora vi esortiamo ad esprimere un voto per l'edizione del 1996 che vedrà in gara fra loro i vari interpreti di **Rhys Blond: Missione Transex**.

Ci sono grandi novità in giro, seguitemi e non cambiate canale.

I tre fondatori a casa di una dei soci, Rosaria, e due loro fans, Marinella e Valeria.



Undersiege 2

di Paolo D'Alessandro

Il genere, ma ancor di più re qualunque cosa in il protagonista (Steven qualunque parte del Seagal), hanno fatto sì mondo: un'idea che mi ha che partissi prevenuto nei confronti di questo film fatto rabbrivire. Non svelandovi altro, che consideravo come salvo che la vicenda si l'ennesimo ottuso polpettone a base di azione, svolge su un grande violenza e arti marziali. treno in corsa (e questo la dice lunga sull'azione del film) mi limito a Una prima smentita l'ho consigliarvelo vivamente avuta con l'entrata in se volete passare due ore con l'adrenalina, come scena dei cattivi di turno hanno svelato il loro diciamo noi, a mille!

Titolo italiano:

"Trappola sulle montagne rocciose".

Seguito di:

"Trappola in alto mare"

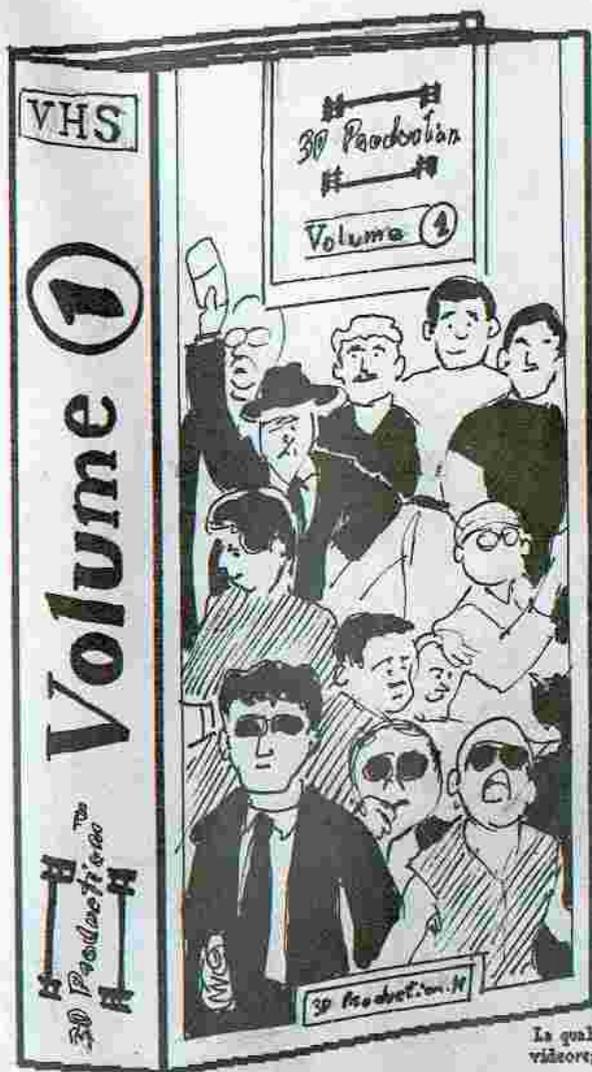
Vhs 3D

di Ettore Di Gennaro

Quello che vi dirò riguarda la fantastica immagine sulla vostra destra, la nostra prima videocassetta.

All'interno dello splendido cofanetto, che a scelta può essere rosso o nero, troverete un'elegante depliant che spiega tutto di noi e della cassetta: la nostra storia, le trame dei nostri film e qualche curiosità sugli interpreti. Inoltre nella cassetta troverete, alla fine, la versione definitiva e restaurata di Gosst! A grande richiesta, abbiamo deciso di inserirla per omaggiare voi fedeli.

Finalmente!!



La nostra prima videocassetta e' pronta. Insieme in un'unico grande cofanetto i nostri piu' grandi successi:

Stefano Bond
Gli impensabili
Rhys Blond e...
a grande richiesta

GOSST!

Le videocassette sono di alta qualita' e tutte copie di un'unico originale. La qualita' dell'immagine dipende dal vostro televisore e/o videoregistratore, quindi non reclamate se non son mazzate!

Chiedila subito!!!

Messaggeria



Salutiamo tutti, dai lettori affezionati a quelli casuali. Il bollettino della 3D va in pensione ma non prima di avervi regalato quest'ultimo numero. Torneremo piu' in la' quando avremo forse un po' di materiale da raccontare per sollazzarvi con qualcosa di nuovo. Fino ad allora godetevi la vita ed il disegno riprodotto al centro che proviene dal lontano 1990 quando i tre malefici facevano le superiori. Sto' mese posta k.o!

Ad Emilia, Sandra e chiunque altro gli interessi, quando vi chiedo i fatti vostri, non e' certo perche' ho la bacchetta magica e credo di risolvere i problemi. Anzi sono sicuro di essere la persona quanto piu' inadatta. Tutto posso fare tranne che risolvere i

problemi. Cio' che mi spinge, e' sempre stata una tremenda, insaziabile curiosita' e mi fa sentire utile a qualcosa come quando fai servizio. Chiacchierare puo' permettere ad ognuno di salire quel gradino in piu' di quello scaletto che e' che la conoscenza dell'altro.

Ringrazio quindi la proprietaria della metafora dello scaletto che aveva proprio ragione.
Ettore

Poesia ispirata:
quanto e' buona la fresella,
quando e' alta, dolce e bella.
Adriano



ERA IL
1990...
...BEI TEMPI!